

Globi e planisferi per rappresentare la Terra



1

Per rappresentare la Terra intera, che non corrisponde a una sfera perfetta, ma a una sfera schiacciata ai due poli (detta **geoide**), il modo più corretto e fedele è farlo attraverso un **globo** (**fig. 1**).

I globi riproducono in modo abbastanza esatto:

- il rapporto tra le distanze dei diversi luoghi;
- il rapporto tra l'estensione delle varie superfici;
- gli angoli tra diverse direzioni indicate dal reticolato geografico (meridiani e paralleli);
- le forme dei territori.

Un globo, tuttavia, anche se di grandi dimensioni, presenta le aree della Terra in scala molto ridotta, e non è uno strumento "comodo" per lo studio. Per questo, per lo studio della Terra si usano carte piane.

Le carte geografiche che rappresentano l'intera superficie terrestre sono chiamate planisferi, cioè rappresentazioni sul "piano" della "sfera terrestre".

Sono, evidentemente, carte che propongono una grandissima riduzione e un fortissimo rimpicciolimento della Terra.

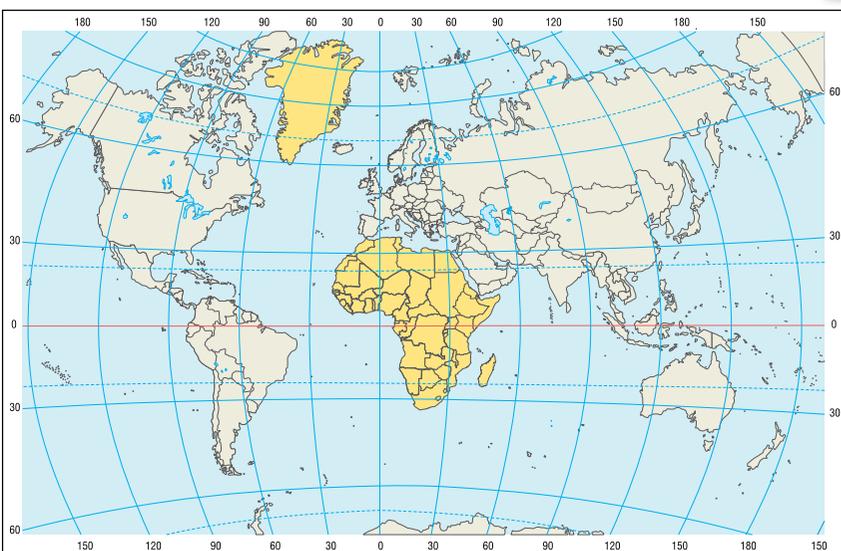
Inoltre, le carte geografiche non riproducono fedelmente la realtà: sono **approssimate**.

Questo succede perché la riproduzione "su un piano" della "superficie quasi sferica" della Terra risulta sempre deformata. Pensiamo, infatti, a cosa succede se tentiamo di distendere sul piano di un tavolo la buccia intera di un'arancia: inevitabilmente si aprirà e si spaccherà in più punti.

Per ridurre il più possibile le deformazioni e gli errori di rappresentazione, perciò, si utilizzano le cosiddette *proiezioni cartografiche*.

Esse sono chiamate così perché permettono di "proiettare" la superficie sferica su un piano (**fig. 2**).

Fig. 2 Un tipo di proiezione cartografica, detta "Proiezione di Von Der Grinten".



2

Fig. 3 Tavola geografica e idrografica del mondo, opera del cartografo Henricus Hondius, che la pubblicò nel 1630 ad Amsterdam.



3